Il nuovo lato del Ponte!

Lavoro a cura della terza B.

Ecco la nostra prima idea: posizionare delle panchine all'ingresso dell'edificio scolastico e farle dipingere dagli alunni con l'aiuto degli insegnanti d'arte e con il materiale che sarà fornito dal comune. Che ne pensate?

Ecco a voi un'altra nostra idea!
Sarebbe quella di ridipingere l'esterno della scuola con graffiti più adatti per l'ambiente scolastico e coprire quelli che non hanno alcun senso. Sarebbe bello fare qualcosa come nell'immagine qui vicino.
Vi piace l'idea?

Se non vi piace quella di idea allora sentite questa!
Abbiamo pensato di ripulire i vasi all'ingresso della scuola, togliere i fiori morti all'interno e rimpiazzarli con altri più colorati

La nostra ultima idea sarebbe di togliere i posti auto di fronte all'edificio scolastico e posizionare al posto di essi delle aiuole.
Carina come idea?

Motivazioni:

-Lo scopo della nostra prima idea sarebbe quella di far trovare agli alunni un posto dove sedersi al mattino e coinvolgerli durante la creazione di questo progetto.
"Ore produttive!"
-La seconda idea: sempre coinvolgendo alunni e insegnanti potremmo rendere l'edificio scolastico più colorato e accogliente per i futuri studenti invogliandoli così a iscriversi alla nostra scuola!
-Terza idea: Perché non dare un po' di vivacità all'esterno della scuola?
Aggiungere dei vasi più colorati renderebbe l'ambiente più vivo e coinvolgerebbe gli studenti a non usarli come cestini della spazzatura come stanno facendo in questo momento, peccato vero?
-Quarta e ultima idea: togliere I posti auto darebbe più sicurezza agli alunni e insegnanti a piedi o con biciclette e per non lasciare uno spazio inutilizzato perché non mettere delle aiuole?
Tutte queste idee ci sono venute in mente perché ci piacerebbe rendere il luogo che vediamo quasi ogni giorno più bello!

Non sappiamo quando succede. Sappiamo solo che succede. Sembra proprio che un giorno, forse all'improvviso o forse un po' alla volta, per qualcuno di noi diventerà un problema giocare con chi ci sembrerà diverso da noi per il colore della pelle, per la forma degli occhi o perché la sua mamma parla una lingua che non è come la nostra.

Non sappiamo perché succede. Sappiamo solo che succede. Pare che un giorno, forse all'improvviso o forse un po' alla volta, qualcuno di noi inizierà a dire cose brutte sul colore di quella pelle, sulla forma di quegli occhi, su quella lingua che parla la sua mamma e che non è come la nostra.

Non sappiamo come succede. Sappiamo solo che succede.

Noi speriamo che quel giorno non arrivi mai, perché noi vogliamo sinceramente bene ad ogni nostro compagno senza renderci neanche più conto del colore della sua pelle, della forma dei suoi occhi o della lingua un po' strana che parla la sua mamma.

All'inizio sì, non l'abbiamo fatto apposta e non ci troviamo niente di male. Forse la prima volta che abbiamo visto quella pelle e quegli occhi ed appena abbiamo ascoltato quella lingua ci è sembrata una cosa curiosa.
E abbiamo scelto di soddisfare la nostra curiosità facendo domande, cercando di capire, provando a conoscere, sentendo i racconti e...forse all'improvviso o forse un po' alla volta, siamo diventati tutti amici.

Ora sappiamo che quella lingua un po' strana si chiama Arabo, Filippino, Spagnolo, Italiano...

E sappiamo anche che la nostra compagna che arriva da molto lontano ha la nostra *stessa* passione per la bicicletta e per questo, quando c'è il sole, spesso facciamo un bel viaggio insieme per le vie della città, pedalando velocemente (stando sempre attenti alle macchine) e facendoci venire *lo stesso* mal di gambe, *lo stesso* fiatone, *lo stesso* batticuore.

Sappiamo che al nostro compagno che è nato qui a Lodi piacciono tantissimo le ciliegie ed allora, alla sua festa di compleanno, ci siamo fatti una bella scorpacciata insieme, facendoci venire *lo stesso* mal di pancia.
Le nostre mamme ci hanno un po' sgridati, ciascuna nella sua lingua che forse sembra un po' strana **per chi non la conosce** (anche l'italiano!) ma a noi non più.

Sappiamo che ogni Paese ha la sua bandiera e che questo è un simbolo molto importante, che racconta la storia di persone che vivono nello stesso posto.

Noi, nella nostra classe, conosciamo quelle dell'Italia, del Perù, della Romania, del Kazakistan, delle Filippine, dell'Ecuador, degli Emirati Arabi Uniti, della Libia, dell'Egitto, di Trinidad e Tobago e della Tunisia.

Eppure, nonostante tutte queste bandiere, ci sembra proprio di essere tutti uguali.

Ci sembra proprio di essere uniti dal fatto di arrivare tutti dallo stesso posto, un posto che ha tanto bisogno di noi: la Terra.

Per questo motivo, per il progetto che sta sviluppando il Comune di Lodi, abbiamo pensato che si potrebbe fare un bel murales, in un posto in cui passano tante persone, che raffiguri dei bambini che nonostante altezze, forme e colori diversi, sorreggono tutti insieme la bandiera che più ci sembra nostra: quella del mondo.

Magari con in cima la frase: “IN MILLE MODI DIVERSI, SIAMO TUTTI UGUALI”.